

Sommario

Parte I – Il trust	pag. 7	3.3.10. Le previsioni in tema di volontaria giurisdizione	pag. 22
1. Inquadramento	pag. 7	3.3.10.1. Considerazioni generali	pag. 22
2. L'entrata in vigore in Italia della convenzione de L'Aja e l'ammissibilità del "trust interno"	pag. 8	3.3.10.2. La nomina e la revoca giudiziale del trustee e del guardiano. Le direttive giudiziali	pag. 24
3. Il trust interno regolato dalla legge di San Marino	pag. 13	3.3.10.3. Il trasferimento dei beni dal trustee uscente a quello subentrante	pag. 26
3.1. La legge sanmarinese sul trust	pag. 13	3.3.10.4. I provvedimenti volti ad autorizzare o ratificare il compimento di un atto utile non rientrante fra i poteri del trustee	pag. 28
3.2. Il trust oggetto di indagine	pag. 13	3.3.10.5. Le azioni di separazione e di recupero	pag. 29
3.3. Le disposizioni della Legge di maggior interesse per il professionista italiano	pag. 14	3.3.11. La responsabilità del trustee per i debiti nascenti dalla sua attività gestoria	pag. 34
3.3.1. Il trust autodichiarato	pag. 14	3.3.12. I beneficiari nascituri e la capacità di ricevere per donazione o testamento	pag. 36
3.3.2. La compatibilità con l'esistenza di un trust della riserva di diritti o poteri da parte del disponente	pag. 14	3.3.13. Il protective trust	pag. 37
3.3.3. Il trust autodestinato	pag. 17	3.3.14. La modifica del contenuto del trust	pag. 39
3.3.4. Il trust di scopo	pag. 18	3.3.15. L'accollo liberatorio <i>ex lege</i> dei debiti contratti dal trustee in capo ai beneficiari finali	pag. 39
3.3.5. La durata del trust	pag. 18	3.4. Altre previsioni della Legge	pag. 40
3.3.6. L'agente residente	pag. 18		
3.3.7. Le cause di invalidità del trust	pag. 19		
3.3.8. L'inclusione fra i beni trust del lucro indebitamente conseguito dal trustee	pag. 20		
3.3.9. L'abbandono del carattere imperativo della cosiddetta "regola <i>Saunders v. Vautier</i> "	pag. 21		

Sommario

3.4.1. La forma dell'atto e la natura del trasferimento <i>mortis causa</i> al trustee	pag. 40	5.3. La legge sul "dopo di noi" n. 112/2016 e l'affidamento fiduciario nel nostro ordinamento	pag. 57
3.4.2. L'attestato del trust e il registro dei trust	pag. 42	5.4. Le due modalità alternative di utilizzo dell'affidamento fiduciario in Italia	pag. 58
3.4.3. Il trust irrevocabile o revocabile	pag. 45	5.5. Le disposizioni della Legge di maggior interesse per il professionista italiano	pag. 60
3.4.4. Il libro degli eventi del trust: informazioni e documenti	pag. 47	5.5.1. Natura giuridica, nozione e forma dell'affidamento fiduciario	pag. 60
3.4.5. Gli atti dispositivi della posizione beneficiaria	pag. 48	5.5.2. L'affidamento fiduciario autodestinato	pag. 61
3.4.5.1. La rinuncia alla posizione beneficiaria	pag. 48	5.5.3. L'affidamento fiduciario di scopo	pag. 63
3.4.5.2. Gli altri atti dispositivi della posizione beneficiaria	pag. 49	5.5.4. La durata del negozio	pag. 63
3.4.6. La natura fiduciaria o personale dei poteri del guardiano (e del trustee)	pag. 50	5.5.5. L'oggetto del negozio	pag. 63
Parte II – L'affidamento fiduciario	pag. 54	5.5.6. Il soggetto deputato al controllo della gestione dell'affidatario	pag. 64
4. Dall'atipicità alla tipicità (art. 2645-ter c.c.) dell'atto di destinazione	pag. 54	5.5.7. La separazione patrimoniale prodotta dal negozio	pag. 65
5. La progressiva emersione dell'affidamento fiduciario	pag. 54	5.5.8. La responsabilità dell'affidatario per i debiti nascenti dall'attività gestoria	pag. 65
5.1. L'istituto come negozio atipico e il dibattito sulla sua ammissibilità	pag. 54	5.5.9. La prova del negozio	pag. 66
5.2. La legge di San Marino n. 43/2010 e l'affidamento fiduciario nel nostro ordinamento	pag. 56	5.5.10. La cessazione dall'ufficio e la sostituzione dell'affidatario	pag. 66

Sommario

5.5.11. La pubblicità del negozio	pag. 68	5.5.18.2. Nomina e revoca giudiziale dell'affidatario e trasferimento dei beni dall'affidatario uscente al subentrante	pag. 73
5.5.12. I limiti dei poteri dell'affidatario	pag. 68	5.5.18.3. L'emanazione di direttive giudiziali gestorie	pag. 74
5.5.13. La natura "fiduciaria" dei poteri dell'affidatario	pag. 69	5.5.18.4. La modifica del contenuto del negozio	pag. 74
5.5.14. L'inclusione fra i beni oggetto dell'affidamento fiduciario dei vantaggi indebitamente ottenuti dall'affidatario	pag. 69	5.5.19. L'affidamento fiduciario in favore di soggetti deboli	pag. 75
5.5.15. Le conseguenze dell'indebita alienazione, da parte dell'affidatario, dei beni oggetto dell'affidamento fiduciario	pag. 69	5.5.20. Le azioni di riduzione e di restituzione	pag. 76
5.5.16. Le modalità di individuazione dei beneficiari e delle loro spettanze	pag. 70	5.5.20.1. La legittimazione passiva	pag. 76
5.5.17. La risoluzione del negozio e il principio di autotutela	pag. 72	5.5.20.2. L'affidamento fiduciario del quale è beneficiario un soggetto debole	pag. 79
5.5.18. L'intervento della Corte in sede di volontaria giurisdizione	pag. 73	5.5.21. L'azione revocatoria	pag. 80
5.5.18.1. Considerazioni generali	pag. 73	5.5.21.1. L'elemento psicologico	pag. 80
		5.5.21.2. La legittimazione passiva	pag. 82

L'AUTORE

Saverio Bartoli, Avvocato in Firenze, autore di numerose monografie e saggi su riviste giuridiche in tema di trust, atto di destinazione e affidamento fiduciario, nonché relatore in molti convegni e seminari dedicati a tali istituti.

